



# Scuola cattolica ancora attuale?

«Un luogo credibile nel quale i cristiani sappiano costruire relazioni di vicinanza e di sostegno alle giovani generazioni, rispondendo alla loro domanda di significato e di rapporti umani autentici». È l'identikit della scuola cattolica, presidio di «vero pluralismo», che emerge dalla Nota della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università della Cei, dal titolo *La scuola cattolica risorsa educativa della Chiesa locale per la società*,<sup>1</sup> pubblicata lo scorso 30 luglio per «aggiornare lo sguardo della comunità ecclesiale sulla presenza della scuola cattolica nel nostro paese».

A oltre trent'anni dal documento pastorale *La scuola cattolica oggi, in Italia* (5 agosto 1983), la Nota Cei del 2014 «ha elettivamente presenti le Chiese locali, nel desiderio di precisare i tratti essenziali e veramente costitutivi delle scuole cattoliche, di richiamare la loro attenzione sul servizio da esse svolto, anche in ambito di pastorale giovanile, di puntualizzare le responsabilità che le stesse hanno nei riguardi delle scuole cattoliche presenti nei loro territori e, reciprocamente, le responsabilità delle scuole cattoliche nei confronti delle Chiese locali all'interno delle quali operano». Preoccupazione dei vescovi è che «non venga disperso il patrimonio di esperienza pedagogica di cui le scuole cattoliche sono portatrici».

**LE RAGIONI DELLA NOTA.** Il vescovo di Piacenza-Bobbio, Gianni Ambrosio, presidente della Commissione scuola della Cei, nella presentazione, ribadisce che, nel contesto del decennio che la Chiesa italiana ha dedicato all'educazione, «era doveroso proporre alcune considerazioni su un'esperienza educativa peculiare e propria della comunità ecclesiale quale è la scuola cattolica»; in secondo luogo, egli ribadisce che la scuola cattolica «deve essere considerata una vera risorsa della Chiesa locale e non un fattore accessorio o una pesante incombenza gestionale»; infine, essa «è nata per porsi al servizio di tutti, in particolare dei più poveri, e deve continuare ad esercitare il suo servizio come testimonianza dell'impegno di tutta la comunità ecclesiale nella realizzazione del quotidiano compito educativo e della costante attenzione ai più deboli». Da non dimenticare che «le dimensioni del sistema di scuola cattolica, che coinvolge in Italia poco meno di un milione di alunni, non possono far parlare di un'esperienza accessoria o marginale». Se c'è un pregiudizio da superare, è che la scuola cattolica sia una scuola «di parte».

**LA QUESTIONE "PARITÀ".** Ecco perché – si legge nella Nota – serve una «parità effettiva»: «La parità scolastica è interesse e patrimonio di tutti i cittadini, perché il diritto a un'educazione e a un'istruzione libere appartiene a ogni persona, indipendentemente dalle sue convinzioni religiose o dai suoi orientamenti culturali». I vescovi italiani precisano che la «natura pubblica» del servizio svolto dalle scuole cattoliche «non risiede nello stato giuridico dell'ente gestore, statale o non statale, ma nella loro funzione a vantaggio di tutta la collettività».

Nel testo si fa il punto sulle riforme, prima fra tutte la legge 62 del 2000 che «ha ridefinito

la natura stessa delle scuole cattoliche, quasi tutte paritarie e, dunque, facenti parte dell'unico sistema nazionale d'istruzione». Anche se – afferma il documento – «ancora incompiuto rimane il cammino verso una parità effettiva che dia reale efficacia alla libertà di scelta educativa delle famiglie», dal momento che, «fino a tanto che la legislazione italiana sulla parità non avrà ottenuto il suo completamento anche sul piano del finanziamento, a una parità nominale affermata non corrisponderà mai una parità nei fatti».

Inoltre, la scuola cattolica si propone come risposta forte di un'identità fondata su «un progetto educativo che ne precisa l'ispirazione culturale di fondo e la specifica visione della vita, della persona e dell'educazione». Tratti caratteristici di tale «identità» sono: «l'originalità della proposta culturale», fondata sulla sintesi tra cultura, fede e vita; «la connotazione ecclesiale», per la quale la scuola cattolica è espressione della Chiesa locale che è chiamata a servire; «la connotazione comunitaria», quale «espressione della natura stessa della Chiesa che l'ha voluta e se ne fa garante»; «il significato sociale e civile», attraverso il quale la scuola cattolica è «espressione di un diritto della persona e offre un contributo prezioso alla realizzazione di un vero pluralismo», passando «dall'atteggiamento della semplice tolleranza... a quello dell'accoglienza e della ricerca del confronto, proprio del dialogo interculturale».

**ORIENTAMENTI PASTORALI.** Nell'ultima parte, dal titolo «orientamenti pastorali», una constatazione critica: «il permanere in vari ambienti della comunità cristiana di un'incomprensibile disattenzione verso la scuola cattolica». I vescovi italiani rivolgono un «forte invito» affinché «tra le comunità cristiane e le scuole cattoliche in esse esistenti si instauri o rafforzino un rapporto sempre più fecondo a beneficio delle giovani generazioni e della limpidezza della testimonianza cristiana nell'ambito educativo».

La scuola cattolica è una vera e propria «risorsa» della Chiesa locale «disponibile per il servizio educativo a vantaggio sia dei propri membri che di chiunque voglia accedere al suo progetto formativo», in cui la comunità cristiana «è messa nella condizione di testimoniare il proprio impegno in favore della persona umana *tout-court*... cercando l'incontro con le nuove generazioni e una cordiale collaborazione con i genitori».

Il testo invita, inoltre, a «stabilire tutti i più opportuni collegamenti tra le scuole cattoliche, la Caritas diocesana, la pastorale giovanile, la pastorale vocazionale e gli uffici di pastorale della salute e della famiglia per lo studio delle problematiche di carattere sociale connesse al

mondo della scuola, come, ad esempio, il disagio familiare, l'inserimento degli alunni portatori di disabilità».

Se la scelta degli insegnanti oggi è particolarmente importante, si insiste sulla loro «formazione permanente», che permetta di far emergere, oltre alla preparazione culturale, anche «un'oggettiva testimonianza di vita».

La parte finale è dedicata all'attenzione «ai più deboli»: «fin dalle sue origini» è ai più poveri che la scuola cattolica «si è sentita investita di un servizio da rendere». Purtroppo le condizioni finanziarie sempre più critiche degli ultimi anni e «la mancata parificazione» economica rendono difficile questo tipo di attenzione, ma esso rimane un impegno sempre più attuale.

Se la scuola cattolica vuole essere «un luogo in cui l'educazione schiude orizzonti ampi e invitanti, raccoglie le sfide del nostro tempo, accende la passione per la verità, l'amore, la giustizia, la solidarietà, la libertà, la legalità», è necessario che la sua «proposta formativa» continui a realizzarsi «come proposta di qualità, in grado di onorare per intero la sua specificità».

Mauro Pizzighini

<sup>1</sup> CEI-Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università, *La scuola cattolica risorsa educativa della Chiesa locale per la società*, Nota pastorale, Documenti ecclesiali n. 25, EDB, Bologna 2014, pp. 64, € 2,30.

## Alunni del sistema nazionale di istruzione (anno scolastico 2012-13)

|                     | Infanzia  | Primaria  | Sec. I grado | Sec. II grado | Totale    |
|---------------------|-----------|-----------|--------------|---------------|-----------|
| Totale*             | 1.686.095 | 2.825.400 | 1.779.758    | 2.652.448     | 8.943.701 |
| % su ultima colonna | 18,8      | 31,6      | 19,9         | 29,7          | 100,0     |
| Scuole statali*     | 1.014.142 | 2.574.660 | 1.673.564    | 2.475.273     | 7.737.639 |
| %                   | 60,1      | 91,1      | 94,0         | 93,3          | 86,5      |
| Scuole paritarie*   | 642.040   | 190.608   | 69.833       | 133.922       | 1.036.403 |
| %                   | 38,1      | 6,7       | 3,9          | 5,0           | 11,6      |
| Scuole cattoliche** | 426.749   | 154.137   | 62.437       | 59.674        | 702.997   |
| %                   | 66,5      | 80,9      | 89,4         | 44,6          | 67,8      |

\* Dati Miur.

\*\* Elaborazione Centro Studi per la Scuola Cattolica su dati Miur provvisori.

N.B. Le percentuali delle scuole statali e paritarie sono calcolate sul totale del rispettivo ordine e grado; le percentuali delle scuole cattoliche sono calcolate sulle rispettive scuole paritarie. Il totale degli alunni non corrisponde alla somma delle scuole statali e paritarie in quanto alcuni frequentano scuole non paritarie non comprese nella tavola.

## Finanziamenti statali al sistema nazionale di istruzione

| Scuola statale (dati Eurydice)                           | (previsioni di bilancio giugno 2013) |
|--|--------------------------------------|
| Finanziamento totale alle scuole statali                 | € 40.596.307.956                     |
| Costo allo Stato in media per alunno di scuola statale   | € 5.246,60                           |
| Scuola paritaria (dati Miur)                             | (anno finanziario 2013)              |
| Cap. 1477 (erogato marzo 2013)                           | € 275.928.558                        |
| Cap. 1299 (erogato febbraio 2014)                        | € 223.000.000                        |
| Finanziamento statale totale alle scuole paritarie       | € 498.928.558                        |
| Costo allo Stato in media per alunno di scuola paritaria | € 481,40                             |